

# CON DIVI DERE

La foto è di Francesco Malavolta e fa parte della mostra "Migrantes".

Quindicinale della  
Diocesi di Mazara del Vallo

Anno XII  
n. 12 dell'8 giugno 2014  
distribuzione gratuita

scrivi alla redazione: [condividere@diocesimazara.it](mailto:condividere@diocesimazara.it)

## LA SFIDA Immigrazione tra ombre e prospettive

EMERGENZA SANITARIA E CORRIDOI UMANITARI

alle pagine 4 e 5

### Un abbraccio per sostenere il cammino di due Chiese sorelle

#### Editoriale

di DOMENICO MOGAVERO



**A**prendo i lavori della recente Assemblea dei Vescovi italiani, Papa Francesco ha chiesto con chiarezza: «il vostro annuncio sia cadenzato sull'eloquenza dei gesti. Mi raccomando: l'eloquenza dei gesti». Ha riproposto così, con la spontaneità e franchezza che lo caratterizzano, lo stile del suo ministero, che colpisce tutti proprio per la capacità comunicativa del gesto. Se per comprendere un messaggio verbale occorre conoscere la lingua che lo esprime, con tutte le sue sfumature, per capire un gesto occorre solo guardarlo, e

chiunque lo capisce con immediatezza. Questa modalità di comunicare è semplice e accessibile e ciò spiega il grande consenso che Papa Francesco riscuote in tutti gli ambienti. Sicuramente il suo tratto può far storcere la bocca a chi è nostalgico di un pontificato legato al protocollo; ma la presa su un'opinione pubblica, attenta alla sostanza più che alle forme, giustifica il malcontento di pochi. Nelle ultime settimane alcuni gesti del Pontefice hanno avuto una eco fortissima e penso sia opportuno riprenderli. Durante il pellegrinaggio ecumenico in Terrasanta ha colpito molto l'incontro con il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I. Il loro abbraccio e il sostegno che l'anziano Patriarca ha offerto al Papa, mentre a Gerusalemme si avviavano all'interno del Santo Sepolcro, hanno detto molto di più del pur significativo ricordo dello storico abbraccio di Paolo VI e del Patriarca Athenagoras. Infatti, se per un verso l'incontro è

stato «fonte di intensa gioia spirituale», nello stesso tempo esso ha offerto «l'opportunità di riflettere sulla profondità e sull'autenticità dei legami esistenti tra noi, frutto di un cammino pieno di grazia lungo il quale il Signore ci ha guidato, a partire da quel giorno benedetto di cinquant'anni fa». Questi gesti, nella loro trasparente naturalezza, giovano alla causa dell'unità delle Chiese molto più delle disquisizioni profonde e minuziose dei teologi e degli esperti, come Francesco e Bartolomeo hanno evidenziato: «Il nostro incontro fraterno di oggi è un nuovo, necessario passo sul cammino verso l'unità alla quale soltanto lo Spirito Santo può guidarci: quella della comunione nella legittima diversità». Se nelle nostre Chiese si utilizzerà più diffusamente il linguaggio dei gesti, se ne gioverà certamente la comunicazione, ma soprattutto l'efficacia del messaggio che siamo chiamati a diffondere.

#### ALL'INTERNO

**L'INTERVISTA** Fabio Zavattaro: «Papa Francesco compagno di viaggio nelle periferie»  
**IL TEMPO LITURGICO** Pentecoste, compimento del piano divino di salvezza  
**ASSEMBLEA CEI** Il Pontefice consegna all'Episcopato l'agenda delle priorità pastorali

**GESTI PROFETICI**

per dire pace,  
**speranza** e vicinanza  
agli ultimi

di **MAX  
FIRRERI**

**IL PROFILO**

**F**abio Zavattaro è vaticanista del Tg1. Dal 1979, ha iniziato a collaborare con il quotidiano "Avvenire", occupandosi inizialmente di cronaca e politica estera e quindi, dal 1983, dedicandosi all'informazione vaticana. È rimasto ad "Avvenire" fino al 1991, raggiungendo la nomina di vicecaporedattore della redazione romana del quotidiano. Successivamente, è stato assunto in Rai, iniziando dalla radio, al Gr2. Passa al Tg1 nel 1995, continuando ad occuparsi dell'informazione relativa alla Santa Sede. Quale inviato di "Avvenire" prima, e della Rai successivamente, ha seguito dal 1983 i viaggi del Papa, in Italia e all'estero, diventando uno dei vaticanisti italiani maggiormente accreditati. È stato il giornalista italiano più a contatto con la Santa Sede durante il periodo della morte di Papa Giovanni Paolo II, così come per il conclave successivo, che nel 2005 ha visto l'elezione al soglio di Pietro del Cardinale Joseph Ratzinger e nel 2013 del cardinale Bergoglio.

# IL PAPA. Zavattaro: «Compagno di viaggio verso le periferie esistenziali»



**Dottor Zavattaro, se dovesse raccontare, oltre i tempi di un servizio per tg, la prima volta di Papa Francesco in Terra Santa cosa direbbe?**

«La straordinaria capacità di Francesco di stravolgere programmi e fare gesti che resteranno nella storia. Ho accompagnato i suoi due predecessori in Terra Santa e per ognuno c'è un momento, una immagine, una parola al di sopra delle altre. Di Papa Francesco rimarranno l'immagine al muro che separa i due stati, la fronte appoggiata quasi invocazione ad abbattere quella separazione creata dall'uomo per difesa contro un odio cresciuto negli anni; poi quelle parole al luogo che ricorda le vittime israeliane delle violenze terroristiche, e un Papa che dice: mai più terrorismo. Ma rimarrà soprattutto quell'invito rivolto ai presidenti di Israele, Shimon Peres, e dello Stato di Palestina, Abu Mazen, a pregare in Vaticano per la pace nella regione».

**Il Papa ha offerto il Vaticano come sede diplomatica tra Israele e Palestina. E i presidenti hanno accettato. La legge come una provocazione? O può essere davvero l'avvio di una svolta storica per quei territori?**

«La leggo davvero come una svolta storica. Il conflitto tra i due popoli dura, con fasi alterne, da troppi anni. Non sono bastati i tentativi politici, le Camp David, per mettere a tacere le armi. La proposta di Papa Francesco non è una mediazione, ma un mettere le due parti davanti al Signore della pace, per chiedere il coraggio di una svolta, della scelta del dialogo. Le mediazioni arriveranno dopo, se ci sarà la volontà delle due parti. L'importante, sembra dire Francesco con questo suo invito, è che palestinesi e israeliani prendano coscienza di essere due popoli destinati a convivere nella stessa regione, gli uni accanto agli altri senza distinzioni di fede, di razza, di cultura».

**Lei, negli anni del suo lavoro, ha seguito diversi Pontefici. A poco più di un anno di pontificato che profilo**

**traccia di Papa Francesco?**

«Un Papa che ha scelto la strada di essere compagno di viaggio di ogni uomo, soprattutto di coloro che il Vangelo, il Concilio mettono in primo piano: gli ultimi, i poveri, coloro che soffrono. Questo non vuol dire che dimentica gli altri, ma c'è quella opzione preferenziale che le Chiese latinoamericane hanno scelto nell'immediato post Concilio e che oggi il Papa, il primo venuto dal continente dell'America del sud, chiede di avere in agenda anche nel vecchio continente. È un Papa che, nelle sue parole e nei suoi gesti, ha fatto riavvicinare molti alla Chiesa, togliendole quella immagine di potere e di intrigo. È un Papa che nella sua semplicità e povertà indica una strada di essenzialità, di servizio che diventa il segreto del successo del primo gesuita diventato pontefice. E lo aveva fatto subito, scegliendo il nome che nessuno aveva voluto scegliere prima di lui, Francesco, forse perché troppo impegnativo; forse, perché è come aver già scritto una enciclica semplicemente pronunciandolo».

**Lampedusa è stata la prima tappa di Bergoglio, una volta eletto Papa. Le sue parole, all'indomani della tragedia nel Mediterraneo, hanno scalfito il cuore di tutti gli italiani. Ma, secondo lei, questo può bastare per scuotere le coscienze e attuare l'impegno concreto di tutta l'Europa verso il fenomeno dell'immigrazione?**

«Non credo che le parole di Francesco bastino a scalfire cuori e coscienze, di italiani e di europei, soprattutto dei politici. Ma certo non si può fare a meno di guardare a quella prima visita, a quell'andare alle periferie dell'esistenza come Francesco indica da quando è diventato successore dell'Apostolo Pietro. La Chiesa, nel tempo della globalizzazione, non può dimenticare donne, uomini e bambini che scappano dalle tragedie della guerre, delle violenze, della miseria per cercare strade nuove e orizzonti migliori. La risposta di Francesco è stata un tendere la mano a questa umanità, un richiamare l'attenzione dell'Europa su tragedie che si consumano quasi quotidianamente e per le quali non vengono versate lacrime. Forse abbiamo bisogno di voci profetiche come quella di Francesco, e prima ancora di Benedetto, che ci richiamano all'essenziale della nostra vita; che ci invitano a riscoprire il discorso della montagna con quelle nove beatitudini evidenziate da Gesù e narrate da Matteo nel suo Vangelo. L'impegno di Francesco, per gli immigrati di Lampedusa, ma anche per la pace in Medio Oriente, è soprattutto un testimoniare una verità che va al di là del nostro essere e del nostro agire. La speranza, in cui crediamo contro ogni speranza, ci dice che tutto è possibile se il cuore dell'uomo si apre all'ascolto dell'altro».

**CONDIVIDERE**

Quindicinale d'informazione della Diocesi di Mazara del Vallo

Registrazione Tribunale di Marsala n. 140/7 -2003

**EDITORE:** Associazione culturale "Orizzonti Mediterranei", piazza della Repubblica, 6 - 91026 Mazara del Vallo (TP). **REDAZIONE:** telefono 0923902737, condividere@diocesimazara.it. **DIRETTORE EDITORIALE:** monsignor Domenico Mogavero. **DIRETTORE RESPONSABILE:** don Francesco Fiorino. **COORDINATORE DI REDAZIONE:** Max Ferreri. **HANNO COLLABORATO:** Mario Affronti, Alberto Alagna, don Nicola Altaserse, Erina Ferlito, Dora Polizzi, Pietro Rasa, Fulvio Vassallo Paleologo. **IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:** Grafiche Napoli - Campobello di Mazara. Questo numero è stato chiuso in redazione il 4 giugno 2014. È vietata la riproduzione integrale o parziale di testi e foto pubblicati su questo giornale.

# PENTECOSTE. Compimento del piano divino di salvezza e inizio del tempo della Chiesa



zione liturgica della Pentecoste hanno un profondo significato ecclesiale: essere segno e operatori di unità nelle nostre comunità parrocchiali vincendo le divisioni; essere uomini e donne di comunione, in obbedienza allo Spirito di Dio, che è comunione visibile dell'amore del Padre e del Figlio.

## LA STORIA

### Quella festa della mietitura poi memoria dell'alleanza

Nell'Antico Testamento la Pentecoste era la festa della mietitura. Con gli eventi dell'Esodo essa perdette il suo carattere naturalistico per diventare festa memoriale dell'evento salvifico dell'alleanza di Dio con il suo popolo sul Sinai. La coincidenza di data della festa cristiana della Pentecoste con quella giudaica sta a indicare che la figura preparatoria dell'alleanza antica ha ultimato il suo compito perché è subentrata la realtà ultima e definitiva, quella della alleanza nuova ed eterna.

## IL TERMINE

### Conclusione del Tempo Pasquale per il giorno "nuovo"

Pentecoste, dal greco πεντηκοστή, significa "cinquantesimo [giorno]" e indica la conclusione del tempo pasquale, nato come prolungamento della Pasqua del Signore per gustare in profondità la gioia del giorno "nuovo".

## TESTIMONI della gioia del Vangelo e operatori di comunione

di DON NICOLA  
ALTASERSE

La Pentecoste non è la festa dello Spirito Santo, inteso come Persona divina in se stessa, ma è celebrazione di un avvenimento di salvezza in cui Dio porta a compimento il suo piano salvifico con l'effusione dello Spirito Santo sulla comunità degli apostoli. Con la Pentecoste si inaugura il tempo della Chiesa guidata dallo Spirito di Dio per essere annunciatrice del messaggio di salvezza proclamato da Gesù Cristo durante la sua vita

terrena. Infatti, dai testi eucologici si coglie il senso vero della Pentecoste: compimento del mistero pasquale, elargizione dei doni dello Spirito Santo, rivelazione ai nostri cuori del mistero di morte-risurrezione del Cristo, riconoscimento del Figlio di Dio come *Kyrios*, santificazione del Corpo ecclesiale, unità e universalità della Chiesa nell'unica professione di fede. Quale è il senso della celebrazione della Pentecoste, oggi? Invocazione al Padre perché, come per gli apostoli (*At* 2,1-11), effonda su di noi il suo Santo Spirito affinché prenda dimora nella nostra vita e ci renda membra attive di un Corpo vivo, di un Corpo in movimento o, come dice Papa Francesco, di una Chiesa in uscita; di una Chiesa che sappia testimoniare la gioia del Vangelo a tutti, eliminando ogni logica discriminatoria. I frutti che noi fedeli cristiani, discepoli del Signore Gesù, invochiamo dalla celebra-



CANTINE

PELLEGRINO

1880

# LE CRITICITÀ. «Cordinamento e monitoraggio per fare sistema»

**LA SANITÀ**  
per i migranti è  
a carico dello Stato  
italiano, manca però  
un piano nazionale

**di MARIO  
AFFRONTI**

presidente nazionale della  
Società Italiana di  
Medicina delle Migrazioni e  
direttore dell'Ufficio regionale  
Cesi per le migrazioni

**G**li articoli 10 («Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto all'asilo nel territorio della Repubblica») e 32 («La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti») della Costituzione ci ricordano il valore della dignità umana, uguale per tutti gli individui e sanciscono un diritto alla salute e alle cure, che va al di là dello *status* giuridico dell'essere umano. La complessa questione dell'immigrazione non è solo quella di prevenire la morte di tanti richiedenti asilo e di farlo in modo onorevole per la loro dignità, ma anche di tutelarne la salute una volta sbarcati. Per quest'ultimo aspetto non sono ammessi alibi: non è possibile cercare giustificazioni nell'imprevedibilità degli eventi, nella mancata assistenza degli altri paesi europei, nella malvagità dei trafficanti di esseri umani. Proteggere la salute di chi è riuscito a sbarcare vivo è una responsabilità del tutto italiana. I principali problemi clinici che i richiedenti asilo presentano al momento dello sbarco sono essenzialmente legati alle condizioni del loro percorso migratorio. Possono essere riassunti in questi tre punti: patologie da agenti fisici, patologie indotte o aggravate dalle condizioni del trasporto e prevenzione. Una volta sbarcati, i richiedenti asilo sono ammassati in ricoveri di cui non riusciamo a conoscere nel dettaglio le caratteristiche igieniche; non riusciamo nemmeno a conoscere la qualità nutrizionale dei cibi che vengono loro somministrati. Le informazioni di cui disponiamo, quindi, provengono essenzialmente da fonti giornalistiche e dalle testimonianze dei nostri pazienti, quando giungono alla nostra osservazione in angoli diversi d'Italia; queste due fonti (*reportages* e pazienti) sono pienamente coerenti tra loro. Le informazioni (non di prima mano, come dicevo, ma del tutto attendibili) parlano di ricoveri straordinariamente sovraffollati, con carenza di servizi igienici e di acqua corrente, con protezione da agenti termici (caldo e freddo) del tutto non appropriata, soprattutto in alcuni periodi dell'anno e in certe condizioni climatiche. Condizioni igieniche di questo tipo sono patologiche. Agevolano lo svilupparsi di patologie infettive delle vie respiratorie, di infezioni gastro-intestinali e di altri disturbi del tubo digerente, di patologie muscoloscheletriche e aggravano quadri clinici preesistenti. Creano inoltre le premesse per il diffondersi di epidemie. È fondamentale, per un'appropriata prevenzione



In questa foto di Vito Curatolo, migranti al porto di Trapani. La foto fa parte della mostra "Migrantes".

primaria e secondaria delle malattie, che una situazione del genere, del tutto inaccettabile sul piano sanitario, sia corretta immediatamente. È una situazione interamente sotto la responsabilità delle autorità della Repubblica Italiana, e non può trovare nessun tipo di giustificazione. Un paese come l'Italia non può definire gli sbarchi come un'emergenza, dato che si replicano con regolarità da lustri, e non è accettabile che ancora non esistano collaudate procedure di rapida evacuazione dei richiedenti asilo in altri luoghi del territorio nazionale, in modo da offrire loro condizioni igieniche appropriate alla vita di esseri umani. Un ulteriore aspetto da non sottovalutare è la protezione della salute psichica. Molti richiedenti asilo sono stati vittime di torture, violenze e altri eventi traumatici. Per soggetti in queste condizioni è fondamentale garantire un'assistenza clinica immediata per la gestione psichica dell'esperienza traumatica appena vissuta. Evidenziati questi aspetti, la situazione italiana relativa all'accoglienza e alla presa in carico di richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizioni di vulnerabilità mostra le sue criticità: l'assenza di un piano nazionale che definisca strategie di azione, ruoli, funzioni e modalità di coordinamento dei vari servizi pubblici coinvolti, ivi comprese le aziende sanitarie; la necessità di un monitoraggio scientifico del fenomeno; la mancanza del coinvolgimento da parte delle autorità centrali sanitarie, del *welfare* e del lavoro, oltre al Ministero dell'Interno. L'attuale assetto del sistema di accoglienza moltiplica gli elementi di incertezza e l'aleatorietà dei percorsi di presa in carico, mentre lo scarso coordinamento tra differenti strutture e servizi per l'accoglienza crea un forte rischio di dispersione.

## IL CONVEGNO

### Ad Augusta il seminario regionale dell'Ufficio Cesi

**M**igrazioni forzate e accoglienza è il tema del seminario regionale che questo week-end si è tenuto ad Augusta, su iniziativa degli Uffici regionali per le migrazioni e per la carità. Il seminario è stato occasione di riflessione sul tema dei migranti forzati, a partire

dalla lettera aperta alle istituzioni e alle forze sociali da parte del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza, dell'Arci, della Caritas italiana e della Fondazione *Migrantes*. Tra i relatori: Carlotta Sami portavoce dell'Acnur per il sud Europa, Tareke Brhane rifugiato a Lampedusa e presidente del Comitato 3 ottobre, don Vincenzo Cosentino direttore regionale della Caritas.



In questa foto di Francesco Malavolta migranti soccorsi dalla Guardia Costiera a Lampedusa. La foto fa parte della mostra "Migrantes".

## LA PROPOSTA. Oltre l'emergenza creare corridoi umanitari

**GLI ACCORDI** tra gli Stati sono da rivedere; dignità e diritti non possono essere negati

di **FULVIO VASSALLO PALEOLOGO \***

**D**opo le stragi dell'ottobre 2013, si è ritenuto che, con l'avvio dell'operazione militare-umanitaria Mare Nostrum, tutti i problemi si sarebbero potuti risolvere a bordo delle navi militari, sulle quali è stato imbarcato personale del Ministero dell'Interno; dunque, navi dotate di uffici di polizia per le pre-identificazioni ed il rilievo delle impronte digitali, oltre che per la individuazione immediata dei presunti scafisti. Di fronte ad una situazione di diffusa illegalità e di scarsa protezione dei diritti fondamentali dei migranti, che derivano anche da una normativa

e da prassi amministrative consolidate, occorre intervenire senza attendere modifiche legislative o interventi dell'Unione Europea con l'agenzia Frontex, interventi che al momento, non appaiono in vista nel breve periodo. La dignità ed i diritti fondamentali dei migranti non possono essere negati in nome dell'astratto principio di difesa delle frontiere o di lotta all'immigrazione che si definisce "illegale". Mentre, invece, appare perfettamente legale concludere ed applicare accordi bilaterali con paesi che non rispettano i diritti umani o che, come nel caso della Libia, non aderiscono neppure alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati. Vanno rivisti al più presto quegli accordi bilaterali o le intese operative a livello di forze di polizia, come quelli vigenti con l'Egitto, la Nigeria e la Tunisia,

che consentono il rimpatrio immediato anche prima che possa essere depositata un'istanza di protezione internazionale, sulla quale dovrebbe decidere l'apposita commissione territoriale e non l'autorità di polizia in frontiera. È necessario aprire canali umanitari dall'Egitto e dalla Libia in modo da consentire un ingresso protetto nei diversi paesi europei, in condizioni legali, ai potenziali richiedenti asilo intrappolati nei paesi di transito. Questo sarebbe l'unico strumento per contrastare effettivamente le organizzazioni criminali che lucrano sulla domanda di mobilità di persone, donne e minori compresi, che fuggono da guerre, persecuzioni e dittature di ogni genere.

\* docente di Diritto di asilo e statuto costituzionale dello straniero presso l'Università di Palermo

### LA VOCE DEGLI OPERATORI

#### Don Mazzotta: «Dove vanno i minori non accompagnati?»



«Dove vanno i minori? Che fine fanno questi ragazzi? Siamo sicuri che vanno tutti in Nord Europa? Ho saputo che alcuni ragazzini in fuga sono stati avvicinati da un gruppo di persone, anche italiane.

Per cosa? Questi sono i figli di nessuno». A lanciare il grido d'allarme è don Giuseppe Mazzotta (nella foto), il parroco di Augusta che gestisce la rete di volontari all'interno delle scuole "Verdi" dove si trovano alcuni ragazzini senza genitori, provenienti dal Mali, Nigeria, Eritrea ed Egitto. Dentro la struttura i farmaci non mancano, soprattutto le pomate per la scabbia. «Qui non ho supporto da nessuno. Devo cavarmela con il mio inglese. È difficile comunicare con loro» racconta don Mazzotta. All'interno della scuola operano i volontari della protezione civile e delle varie parrocchie di Augusta che raccolgono e distribuiscono vestiti ai ragazzini: «Abbiamo dovuto comprare l'intimo, mentre con i pantaloni abbiamo delle difficoltà a trovare la taglia giusta perché sono tutti magrissimi. E anche trovare un paio di scarpe adatto non è facile» ancora don Mazzotta.

#### Lettera dei parroci di Augusta: «Interventi tempestivi ed efficaci»

«Preso in carico» e «assunzione di responsabilità» da parte dell'Ue, dello Stato italiano e delle Regioni, «ognuno al proprio livello, riguardo al problema della accoglienza dei minori». Lo chiedono i parroci di Augusta in una lettera alle istituzioni nazionali e a quelle regionali siciliane, sottolineando la necessità di interventi «tempestivi ed efficaci» circa l'accoglienza dei minori non accompagnati: una realtà che «in questo momento riguarda principalmente Augusta» ma «coinvolge l'intera Sicilia» e va «molto oltre le possibilità che il singolo centro urbano può offrire». Guardando alla realtà cittadina, «ci troviamo di fronte - lamentano - a un fenomeno drammatico e di grandi proporzioni in atto, che assumerà dimensioni ancora più gigantesche e drammatiche nei prossimi mesi», con possibili «scenari di estrema sofferenza dei minori e di disagio insopportabile per la città». «È estremamente difficile dare un'accoglienza dignitosa a questi minori in attesa che possano essere collocati in centri idonei sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista formativo», osservano i sacerdoti, ribadendo che la città di Augusta «non può farcela da sola a far fronte a quello che si richiede da parte di un Paese civile nei confronti degli immigrati minori non accompagnati». (Sir)

### LA STORIA

#### Ayoub Dabre: «Così sono fuggito dalla guerra»

Ventitrè giorni nel deserto, partito dalla Costa d'Avorio, lo Stato dove è nato e da dove è dovuto fuggire per la guerra. Ad Ayoub Dabre abbiamo dedicato la copertina (nella foto) del numero di *Condire* del 13 ottobre dello scorso anno. La sua storia è ora pubblicata sul sito diocesano [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it). Ayoub, partito su un barcone dalla Libia, è approdato sull'isola di Pantelleria e ora vive a Marsala. Ad aiutarlo Lillo Gesone, cooperatore salesiano.



# IL FATTO. Eletti i sindaci di Salemi e Salaparuta

## I VOLTI

Venuti nel Comune commissariato per mafia, Saitta, un ritorno



Sono stati eletti i nuovi sindaci dei comuni di Salemi e Salaparuta. Nel paese dove ha amministrato Vittorio Sgarbi, commissariato per infiltrazioni mafiose, è stato eletto Domenico Venuti con 1957 voti, il 41,90%. A sostenere Venuti la coalizione formata da Pd, Udc e Articolo 4. La battaglia per la poltrona di sindaco era annunciata tra lo stesso Venuti e il critico d'arte Sgarbi (sostenuto da una sola lista), tornato a Salemi dopo le dimissioni prima che scio-

gliessero il Consiglio comunale. A Salaparuta, invece, è tornato a fare il sindaco Michele Saitta, il medico che fu già sindaco del piccolo centro. Saitta ha ottenuto il 66,37% delle preferenze (225 voti) con la lista civica "Salaparuta nel cuore". Per il suo sfidante, Vincenzo Fontana, a capo di un'altra lista civica, solo il 33,63% delle preferenze, pari a 114 voti. Per il Comune di Mazara del Vallo turno di ballottaggio tra l'uscente Nicola Cristaldi e Vito Torrente.

## CASTELVETRANO

### Il baby-sindaco scrive e il professor Zichichi risponde

Giorzi fa, Michele Lanzoni, baby-sindaco del Comune di Castelvetro, ha scritto al professor Antonino Zichichi per congratularsi per il meraviglioso Centro di cultura scientifica "Ettore Majorana", fondato a Ginevra nel 1962 e dal 1963 ad Erice in Sicilia, dal noto fisico italiano, che ne è anche il presidente. Il professore ha risposto, ringraziando il giovane per la lettera e ha proposto di mettere un telescopio per lo studio dei raggi cosmici proprio a Castelvetro. Il progetto si chiama *Extreme Energy Events* e ha lo scopo di studiare l'origine dei raggi cosmici che, dopo milioni e milioni di anni, arrivano da noi producendo effetti rigorosamente misurabili. Telescopi con queste caratteristiche sono installati su tutto il territorio nazionale e solo 42 sono già funzionanti.

## MARSALA

### Una delegazione dell'Università di Teramo visita capo Boeo

Una delegazione dell'Università di viticoltura ed enologia di Teramo ha fatto visita a Marsala. Studenti e docenti abruzzesi - accompagnati dai consiglieri comunali Luigia Ingrassia, Eleonora Milazzo e Nicola Fici - sono stati accolti a Palazzo Municipale dal sindaco Giulia Adamo e dall'assessore

Patrizia Montalto. La delegazione ha sviluppato un tour in città tra cantine, enoteche e vigneti, il tutto volto a conoscere la realtà vinicola marsalese. La visita a Marsala era stata programmata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Teramo, di cui fa parte il marsalese Sergio Pipitone

## 000 Fotonotizie

scrivi a: [condividere@diocesimazara.it](mailto:condividere@diocesimazara.it)

## MAZARA DEL VALLO

### In Seminario festa del libro e favola per i più piccoli

Il Seminario vescovile ha ospitato la festa della biblioteca dei bambini "L'isola che non c'è", intitolata *Libera il tempo!*. Nell'occasione i volontari della biblioteca (nella foto) hanno messo in scena col teatro dei burattini la favola "Il principe e il ranocchio". I bambini hanno potuto anche degustare una gustosa merenda di torte e ciambelle casecce, offerta dai volontari. All'iniziativa hanno collaborato



alcune associazioni sportive che gratuitamente si sono esibite ed hanno giocato insieme con tutto il pubblico: Asd *Fighter Taekwondo* Sicilia, Asd *Le farfalle Mazara*, Ginnastica ritmica e *twirling*; Ads Scacco club Mazara. Durante l'anno nei locali della biblioteca sono state svolte numerose iniziative, come "Una Rosa tra le pagine" e la festa con la Croce Rossa italiana. La biblioteca riaprirà a ottobre.

## MARSALA

### Pellegrinaggio al Santuario per la comunità Fede e Luce

La comunità Fede e Luce "Nuovo Germoglio" di Mazara del Vallo (nella foto) ha partecipato al pellegrinaggio presso il Santuario del Santo Padre delle Perriere di Marsala. Quest'anno la comunità ha esteso l'invito a tutte le associazioni, movimenti e gruppi presenti nella parrocchia Sacro Cuore in Santa Maria di Gesù che hanno accolto l'iniziativa partecipando con i rappresentanti dell'Azione Cattolica e della Fraternità di Efrata. Dopo la visita del Santuario e dei luoghi di culto i pellegrini hanno



partecipato alla Santa Messa che è stata concelebrata dal Rettore del Santuario don Gaspare Tortorici e dal parroco della parrocchia Santa Maria di Gesù di Mazara del Vallo nonché assistente spirituale della comunità "Nuovo Germoglio" don Vincenzo Aloisi. Al termine della celebrazione eucaristica i pellegrini si sono raccolti per l'adorazione del Ss. Sacramento. (alberto alagna)

## CAMPOBELLO DI MAZARA



### Incontro sul Crocifisso

Nell'ambito della rassegna *Signum Crucis Arbor Vitae* promossa dal Museo diocesano, continuano nei comuni della Diocesi gli incontri di formazione diretti anche agli insegnanti di religione. A Campobello di Mazara, qualche settimana fa, si è tenuto l'incontro presso la chiesa madre, con Francesca Massara, direttrice del Museo, e don Vito Impellizzeri, docente presso la Facoltà teologica di Sicilia (nella foto con don Pietro Pisciotta). Proprio nella chiesa madre di Campobello è conservato un crocifisso realizzato da Frà Umile da Petralia.

# ASSEMBLEA CEI. Il Papa propone l'agenda delle priorità pastorali



## FRANCESCO

indica ai Vescovi italiani la via della semplicità, della libertà e della vicinanza alla gente

di DON FRANCESCO FIORINO

La recente Assemblea generale dei Vescovi italiani è stata aperta con un intervento di Papa Francesco. Si tratta di un fatto inedito, visto che l'intervento del Papa nel passato si inseriva nel contesto dei lavori. Questa volta egli ha inteso dare un indirizzo ai lavori, aiutando i confratelli a leggere il nostro tempo e indicando alcune priorità pastorali con lo stile e il linguaggio di un fratello che accompagna il servizio pastorale di altri fratelli: «Ho vissuto quest'anno cercando di pormi sul passo di ciascuno di voi: negli incontri personali, nelle udienze come nelle visite sul territorio, ho ascoltato e condiviso il racconto di speranze, stanchezze e preoccupazioni pastorali; partecipi della stessa mensa, ci siamo rinfanciati ritrovando nel pane spezzato il profumo di un incontro, ragione ultima del nostro andare verso la città degli uomini, con il volto lieto e la disponibilità a essere presenza e vangelo di vita». Riguardo all'ottica che deve orientare il ministero episcopale, il Papa ha osservato che «il nostro - più che di bilanci - è il tempo di quella pazienza che è il nome dell'amore ma-

turo, la verità del nostro umile, gratuito e fiducioso donarsi alla Chiesa». Una parola ha voluto dire anche sullo stile di vita richiesto ai Vescovi: «Come Pastori, siate semplici nello stile di vita, distaccati, poveri e misericordiosi, per camminare spediti e non frapporte nulla tra voi e gli altri. Siate interiormente liberi, per poter essere vicini alla gente, attenti a impararne la lingua, ad accostare ognuno con carità, affiancando le persone lungo le notti delle loro solitudini, delle loro inquietudini e dei loro fallimenti: accompagnatele, fino a riscaldare loro il cuore e provarle così a intraprendere un cammino di senso che restituisca dignità, speranza e fecondità alla vita». Quanto alle priorità di intervento pastorale il Pontefice, ricorrendo al linguaggio evocativo delle immagini, ha detto: «Tra i "luoghi" in cui la vostra presenza mi sembra maggiormente necessaria e significativa - e rispetto ai quali un eccesso di prudenza condannerebbe all'irrelevanza - c'è innanzitutto la famiglia. [...] Testimoniatene la centralità e la bellezza. Promuovete la vita del concepito come quella dell'anziano. [...] Un altro spazio che oggi non è dato di disertare è la sala d'attesa affollata di disoccupati: disoccupati, cassintegrati, precari, dove il dramma di chi non sa come portare a casa il pane si incontra con quello di chi non sa come mandare avanti l'azienda. È un'emergenza storica, che interpella la responsabilità sociale di tutti. [...] Infine, la scialuppa che si deve calare è l'abbraccio accogliente ai migranti: fuggono dall'intolleranza, dalla persecuzione, dalla mancanza di futuro. Nessuno volga lo sguardo altrove».

DAL SITO WEB

## PARROCCHIE MAP. In rete la mappa e le foto delle chiese

Parrocchie Map è il link nell'home page del sito diocesano [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it), che si collega alla piattaforma informatica della Cei dedicata alle parrocchie di ogni Diocesi. Il Centro elaborazione dati, il cui responsabile è Piero Gancitano, ha realizzato la mappa delle parrocchie della Diocesi. All'interno è possibile sapere come raggiungere una parrocchia e vedere le foto.

## I PELLEGRINAGGI. Terra Santa e Armenia: come partecipare

A luglio in Terra Santa e in agosto in Armenia. Sono questi i due prossimi pellegrinaggi organizzati dall'Ufficio diocesano dedicato. Sul sito sono pubblicati gli itinerari completi ed è possibile conoscere i particolari del viaggio, i costi e le modalità di partecipazione. Basta inserire nel campo "cerca" la parola "pellegrinaggi".

COSA C'È

## Presentato il libro delle giornaliste Caricato e Buzzetti



Il ruolo della donna nella Chiesa è stato il tema di discussione dell'incontro che si è tenuto presso l'aula magna del Seminario alla presenza di Cristiana Caricato (la seconda da sinistra), giornalista vaticanista, coautrice insieme ad Alessandra Buzzetti del libro "Tenacemente Donna". Al dibattito hanno partecipato Cristina Gallo della biblioteca diocesana, Elena Di Pietra e il rettore del Seminario don Francesco Fiorino.

## Un pieghevole-guida per la chiesa di San Domenico

Nell'ambito della convenzione stipulata tra la Diocesi, il Club Unesco Castelvetro-Selinunte e il Comune, è stato realizzato un pieghevole-guida della chiesa di San Domenico a Castelvetro (nella foto la copertina), riaperta qualche mese addietro dopo decenni di chiusura. A realizzarlo è stato lo stesso Club Unesco (presieduto da Nicola Miceli), con testi di Angelo Curti Giardina e le



fotografie di Gianni Polizzi. La chiesa - detta anche la Sistina di Sicilia per i pregevoli stucchi di Antonio Ferraro - ha ospitato, per tutto il mese di maggio, la rassegna di musica con i concerti dei docenti del Conservatorio "Antonio Scontrino" di Trapani.

## Fondazione San Vito Onlus, donare il 5x1000 si può

Anche quest'anno si potrà donare il 5x1000 alla Fondazione S. Vito Onlus, che opera nel campo dell'accoglienza agli immigrati, della solidarietà e dell'integrazione. Fare la scelta sulla propria dichiarazione dei redditi è semplice: basta inserire il codice fiscale della Fondazione 91018590819 e firmare nello spazio dedicato.

## Caroline Bruzelius visita la chiesa di San Nicolò Regale

La professoressa Caroline Bruzelius (nella foto), cittadina americana, docente di Storia dell'arte alla Duke University di Durham (Usa) e già direttrice dell'American Academy of Rome ha visitato la chiesa di



San Nicolò Regale in Mazara del Vallo. Durante il suo soggiorno presso la bibliotheca Hertziana, Istituto Max Planck per la storia dell'arte a Roma, la Bruzelius si è messa in contatto col Vicario generale don Giuseppe Undari e, accompagnata da tre colleghi storici dell'arte, anche loro medievalisti, ha visitato la chiesa storica di Mazara del Vallo.

## Grani di Vangelo

di ERINA FERLITO



«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito» (Gv 14,16a), prosegue Gesù nel suo discorso di addio ai discepoli. La versione italiana del testo giovanneo non traduce il vocabolo, tanto ricco è il suo significato. Ma è importante conoscerlo, perché questa ricchezza ci divenga familiare e apra mente e cuore all'accoglienza di un dono così grande. Paraclito è colui che è "chiamato vicino", dunque sta dalla nostra parte e ci difende; è colui che esorta, ammaestra, consola. È lo Spirito santo, che il Padre invia nel nome di Gesù (cfr Gv 14,26a) perché rimanga con noi per sempre (cfr Gv 14,16b); Il Signore va via, ma non ci lascia orfani (cfr Gv 14,18): «è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi» (Gv 16,7). Il Paraclito sarà dunque la nostra speranza nello scorcio, il nostro conforto nella pena, il nostro incoraggiamento nella paura. Aiuto, forza, sostegno,

nelle burrasche che ci sorprendono e nelle tempeste che infuriano. E per sempre, poiché per sempre rimarrà con noi (cfr Gv 14,16b.17b). Rassicurante la duplice menzione del verbo "rimanere": lo Spirito vive con noi, in noi, in mezzo a noi (cfr Gv 17b). È lo Spirito della verità (cfr Gv 17a): schiude i nostri occhi alla contemplazione delle meraviglie operate da Dio; apre le nostre labbra alla lode; congiunge le nostre mani alla supplica; piega le nostre ginocchia all'adorazione. È lo Spirito della verità: «lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto» (Gv 16,13); «quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (Gv 16,13). Lo Spirito è la nostra intelligenza e la nostra memoria. In lui e per lui comprenderemo il paradosso della Croce, scopriremo la ricchezza della Parola che salva, gusteremo la gioia dell'abbraccio del Padre. «Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà» (Gv 16,14-15). Lo Spirito dunque glorificherà il Cristo, perché ne svelerà il volto: il suo kabod, l'amore senza confini che lo lega al Padre e nel quale ogni discepolo è indissolubilmente coin-

volto. È lo Spirito della verità: lo Spirito di Colui che ha detto di sé «Io sono la verità» (Gv 14,6a). Lo proclama con chiarezza l'evangelista Luca. Gesù, nella sinagoga di Nazareth, legge dal rotolo di Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me» (Lc 4,18a), dove risuonano le parole del profeta: «Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore» (Is 11,2). Lo Spirito, che si posa sul Cristo, arricchisce ogni discepolo con i suoi doni. Egli è la sapienza che ci guida nei sentieri tortuosi della storia; è la fortezza che si fa sostegno nella sventura; è il timore, che ci fa contemplare, con trepidazione, il debole raggio di sole che si insinua tra le nubi minacciose, preludio di quella luce in cui saremo immersi. È sorgente di parresia: grazie allo Spirito, possiamo smascherare l'arroganza dei potenti e annunciare ai poveri l'avvento del Regno. È fonte di comunione: grazie ancora allo Spirito, possiamo intessere relazioni d'amore e vivere l'unità fraterna nella Chiesa del Signore. Riposo nella fatica, riparo nella calura, conforto nel pianto, lo proclama il "Veni, Sancte Spiritus"; e, con esso, accoratamente invociamo: luce beatissima, invadi nel profondo il cuore dei tuoi fedeli.

## Le parole dell'Islam

الجمال

di DORA POLIZZI

BELLEZZA

Nel Corano sono presenti diverse nozioni che riferiscono la bellezza di Dio, bellezza generosa e non statica che si diffonde sulla terra e si rivolge all'intera creazione, attraverso il Suo amore. La bellezza della creazione discende in modo naturale dal-

l'amore che Dio nutre per essa. Questa bellezza è strettamente legata ai concetti di giustizia, perdono e amore. Dio esige azioni belle e un'anima bella e pura che varranno al credente una ricompensa bella, che supera ogni bellezza visibile nel mondo terreno. Ciò che pare bello all'uomo sulla terra è spesso ingannevole: «Fate piena la misura quando misurate e pesate con bilancia giusta. Questo sarà meglio, e il modo più bello per il conto» (17,35).

## OLTRE LE SBARRE di Pietro Rasa



## Agenda

Consulta il calendario su [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it)

### 8 giugno/ Assemblea diocesana AC

Si terrà domenica 8 giugno, alle ore 16, presso la parrocchia Santa Maria di Gesù di Mazara del Vallo, l'assemblea diocesana conclusiva dell'anno associativo dell'Azione Cattolica.

### 13 giugno/ Triduo in onore di San Pio

Da venerdì 13 a lunedì 16 giugno, presso la parrocchia San Matteo a Marsala, si celebra il triduo in onore di San Pio da Pietrelcina. Questo il programma: venerdì 13: ore 17, Rosario meditato; ore 18,30, celebrazione eucaristica; ore 19, confessioni; ore 21, veglia di preghiera animata dai gruppi giovanili. Sabato 14: ore 17, Rosario meditato; ore 18,30, celebrazione eucaristica. Domenica 15: ore 11,30 e 18,30, Santa messa; ore 17,30, Rosario meditato. Lunedì 16: ore 10 e ore 17,30, Santa messa; ore 12,30, pranzo per i poveri; ore 18,30, processione del simulacro (itinerario: piazza San Matteo, via C. Isgrò, via Sardegna, piazza Castello, via Amendola, via XI Maggio, via Garibaldi, via dei Mille, via Mario Nuccio, via Roma, via C. Isgrò).

### 14 giugno/ Linee guida Piano Pastorale

Sabato 14 giugno, con inizio alle ore 19, presso la chiesa di San Vito a mare a Mazara del Vallo, il Vescovo presenterà le nuove linee guida del Piano Pastorale 2014/2015.

### 20 giugno/ Libro di suor Elena Bosetti

L'Ufficio catechistico diocesano, l'Azione Cattolica, l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, l'Ufficio Irc, la biblioteca del Seminario vescovile, organizzano per venerdì 20 giugno, alle ore 18, presso l'aula magna del Seminario vescovile la presentazione del volume "Vangelo secondo Giovanni. Amore fino all'estremo" di Suor Elena Bosetti.